

SAGGIO

Il «Dizionario elementare dei luoghi comuni» di Tommaso Scandroglio  
**Politicamente corretto?**  
**Non ragionate per frasi fatte**

ALBERTO FRAJA

••• Alzi la mano chi in vita sua non ha mai pronunciato slogan del tipo: al cuor non si comanda, chi è causa del suo mal pianga sé stesso, nessuno è perfetto, mai giudicare dalle apparenze, occorre rispettare sempre le opinioni degli altri, errare humanum est, carpe diem e via banalizzando? Qualcuno potrebbe pensare di trovarsi di fronte ad innocue sentenze da bar sport. Non è così. O quantomeno di questo parere non sembra essere Tommaso Scandroglio, bioeticista, autore di un interessantissimo «Dizionario elementare dei luoghi comuni» (527 pagine, 20 euro) che Ida editore ripubblica a due anni dalla prima uscita. Secondo Scandroglio, certe espressioni d'uso comune, oltre ad evidenziare il quantum di qualunquismo di chi ne fa disinvolto uso, rappresentano in realtà - e assai più insidiosamente - moniti politicamente corretti estremamente perniciosi. Cogliamo fior da fiore dal «Dizionario», partendo da uno dei luoghi comuni più gettonati: «Errare humanum est». Scrive Scandroglio: «Richiamare alla mente tale locuzione può essere utile al fine di essere comprensivi con se stessi e con gli altri laddove noi o altre persone cadano in errore, ma tale espressione non può essere usata né per attenuare la gravità degli errori né tantomeno per giustificargli, né per considerare sempre senza colpa chi erra

dato che, così si sostiene, errare è inevitabile».

Procediamo. «Bisogna sempre rispettare l'opinione degli altri». Analizziamo il significato dell'avverbio «sempre»: «Dato che quel "sempre" non tollera eccezioni, a rigore dovremmo concludere che anche l'opinione di colui il quale è a favore della pedofilia o dello sterminio degli ebrei è una opinione da rispettare».

L'oraziano «Carpe diem». «Incardinare la propria esistenza unicamente nella ricerca dei piaceri sensibili di per sé buoni, che come tali possono essere gustati solo nell'attimo presente, è contrario alla dignità della persona. Infatti quest'ultima è orientata soprattutto al godimento di beni di altra natura e di ben maggior levatura, quali la conoscenza, la socialità, Dio, etc». «Di mamma ce n'è una sola». Non più. «Le attuali tecniche di fecondazione extracorporea e di manipolazione genetica del concepito hanno reso vetusto tale detto popolare».

«Fatti gli affari tuoi». «Il grado di interessamento nella vita altrui cresce a seconda della competenza e dunque cresce anche la relativa responsabilità. E così il padre di famiglia avrà maggiori responsabilità verso il figlio rispetto all'allenatore di calcio del figlio medesimo. Tradotto nei termini propri di questo modo di dire, il padre deve «farsi gli affari del figlio» più dell'allenatore di calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Dizionario elementare dei luoghi comuni»  
Di Tommaso Scandroglio  
(527 pagine, 20 euro)

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

